

Stammi Bene

I consigli del medico

CUBO MAGICO BATTE CELLULARE 1 A 0



di Andrea Passarella,
pediatra a Marcon

Il cubo con cui molti hanno giocato negli anni Ottanta, fatto di cubetti uniti da un lato che consentono di creare forme diverse: è molto gradito dagli adolescenti da visitare. E anche dalle mamme

in collaborazione con



Questa volta la sorpresa è stata per me. Ogni volta che andate dal dottore, e anche nelle serie televisive, vedete una scrivania bella ordinata: ricettario, penna, monitor, al massimo qualche scatoletta di farmaci.

Quella del pediatra no, è diversa. Peluche, macchinine, Lego, cianfrusaglie... Quando arriva l'informatore con un gadget, spesso è un giochetto da aggiungere al mucchio. Ma perché?

Fa parte del mestiere, e poi un po' ci si gioca.

Il giochetto attira l'attenzione del lattante sia mentre la mamma parla, sia durante la visita motoscopica, cioè l'analisi del movimento e della postura del bambino nei suoi primi anni di vita, che serve a valutarne lo sviluppo delle capacità motorie.

In realtà la cosa che funziona meglio è la scatoletta col campione che fa clock-clock quando si agita, con buona pace delle chiavi della macchina e dei cellulari, agitati invano dai genitori. Il bambino gioca mentre si parla con la mamma, meglio: mentre la mamma parla...

E l'adolescente? E qua scatta la sorpresa: il cubo. Non quello di Rubik, rompicapo

troppo complicato sulla piazza da quasi mezzo secolo... No: il cubo con cui molti hanno giocato negli anni Ottanta, fatto di cubetti uniti da un lato che consentono di creare forme diverse. Un cubo magico che è una specie di incrocio con un puzzle...

Vedere l'adolescente che abbandona il sacro cellulare per l'umile cubo che comincia ad essere manipolato compulsivamente è stata una sorpresa, e adesso una curiosità da studiare e un mezzo per capire il carattere che si sta formando. Come lo lascerà l'adolescente? Destrutturato? Come lo ha trovato? Con una forma che gli piace?

Qui scatta l'angolo della medicina: il bisogno di manipolare gli oggetti, soprattutto quando si è a disagio, come nel caso dell'adolescente in visita, non può essere soppresso, e l'uso dei dispositivi elettronici non consente questa pratica. Stesso motivo per cui, per la maggioranza dei ragazzi, giocare a pallone all'aria

aperta o in un campo da calcetto è più gratificante di FIFA 19. La rivincita dell'analogico!

P.s.: Invariabilmente la mamma che chiede un colloquio perché è preoccupata, mentre parla afferra il cubo e si sfoga.

